

A Como vince il candidato civico che odia i partiti

Pubblicato: Lunedì 27 Giugno 2022



Tra i risultati clamorosi di questa notte c'è anche quello di Como, dove a vincere il ballottaggio con un centro sinistra già convinto di “avercela fatta” è stato l’eterno outsider, **Alessandro Rapinese**, da vent’anni “rompiscatole” in consiglio Comunale e alla sua terza candidatura a sindaco.

Rapinese non solo ha superato il centrodestra uscente, profondamente diviso dopo l’amministrazione del sindaco Landriscina e reo di qualche errore di troppo, ma anche la candidata del centro sinistra **Barbara Minghetti**, che con l’inaspettato concorrente – che partiva con il 12% circa di votanti in meno – sembrava avesse la vittoria in mano, anche grazie al suo potente curriculum (E’ direttrice del teatro sociale di Como, presidente dell’associazione lirica italiana, rappresentante della Lirica a Bruxelles, docente al teatro regio di Parma, cavaliere della repubblica).

E invece Rapinese ha dato a Minghetti quasi 3000 voti di differenza, guadagnandosi un netto 55,4% contro il 44,6 di Minghetti, a cui, per di più, sono mancati quasi mille voti rispetto al primo turno (Dove ne aveva conquistati 12.173 contro gli 11.345 di questa notte).

Si può dire che a Como ha vinto l’insofferenza ai partiti: che ha “regalato” una percentuale di votanti straordinaria mente bassa (il 35,8%), e ha premiato chi dell’insofferenza a tutti i partiti ha fatto la bandiera, proprio Rapinese. Una insofferenza tale, che [già due candidature fa trovava il Movimento 5 Stelle, allora in auge, un bluff, e di fatto, un partito anch’esso.](#)

Ora ha ottenuto quello che ha tanto perseguito: l’impegno di sindaco, per riportare “al buon senso” la

città, indipendentemente da destra a sinistra, e l'onere di rendere queste parole concrete.

[Stefania Radman](#)

stefania.radman@varesenews.it